



INSIEME PER L'ALLATTAMENTO
OSPEDALI & COMUNITÀ AMICI DEI BAMBINI
 UNITI PER LA PROTEZIONE, PROMOZIONE E SOSTEGNO
 DELL'ALLATTAMENTO

Comitato Italiano per l'UNICEF

Via Palestro, 68 - 00185 Roma

allattamento@unicef.it

www.unicef.it/allattamento

PER DONAZIONI

c.c. postale 745000 intestato a **UNICEF ITALIA**

c/c bancario Banca Popolare Etica

IBAN IT55 0050 1803 2000 0000 0505 010

tramite carta di credito al numero verde 800 745 000 o sul sito www.unicef.it



INSIEME PER L'ALLATTAMENTO
OSPEDALI & COMUNITÀ AMICI DEI BAMBINI
 UNITI PER LA PROTEZIONE, PROMOZIONE E SOSTEGNO
 DELL'ALLATTAMENTO

È un programma internazionale promosso dall'UNICEF e dall'OMS per rendere protagonisti i genitori e sostenerli nelle scelte per l'alimentazione e la cura dei propri bambini grazie a pratiche assistenziali di comprovata efficacia.

Nei paesi in via di sviluppo
i bambini
NON ALLATTATI AL SENO
HANNO UN RISCHIO DI MORIRE

14 VOLTE

superiore
rispetto ai

BAMBINI ALLATTATI nei primi
SEI MESI DI VITA.

È il PRIMO
VACCINO
di un BAMBINO

#ALLATTAMENTO

unicef 



PERCHÉ ALLATTARE?

ALLATTARE ASSICURA UN AVVIO NATURALE ALLA VITA DEL BAMBINO ED È IL FONDAMENTO DEL SUO BENESSERE PSICO-FISICO. È COMPITO DELLA SOCIETÀ, IN TUTTI I PAESI DEL MONDO, GARANTIRE LA PROTEZIONE, LA PROMOZIONE E IL SOSTEGNO DELL'ALLATTAMENTO.

Tutte le coppie madre-bambino hanno diritto all'allattamento senza alcuna discriminazione, perché fornisce una alimentazione completa, contribuendo al loro pieno sviluppo e alla loro salute a breve e lungo termine.

Riduce i tassi di morbidità e mortalità infantile e protegge contro le malattie infettive e non. È importante non solo per i bambini: apporta benefici alla salute materna e contribuisce alla sostenibilità ambientale. Questo obiettivo deve essere raggiunto attraverso la creazione di un ambiente consapevole, che permetta alle donne di allattare o di scegliere un sostituto in maniera informata.

La promozione dell'allattamento è considerata da tempo una priorità di salute pubblica, tale da essere sancita dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. L'OMS e l'UNICEF raccomandano di allattare esclusivamente dalla nascita per i primi sei mesi e proseguire per i successivi due anni ed oltre, secondo il desiderio del bambino e della madre, con l'introduzione graduale di cibi complementari appropriati.

Le più qualificate organizzazioni internazionali si sono espresse sull'importanza dell'allattamento esclusivo e continuato quale fonte di positivi effetti sul benessere fisico, psicologico, sociale per i singoli, a partire dalle madri e dai bambini, per le famiglie, per la comunità e di conseguenza anche per il sistema sanitario. Promuovere l'allattamento infine ha influenze ancora più ampie: incide sulla vita quotidiana, l'organizzazione sociale, la qualità delle relazioni, la gestione del tempo e dei ruoli per tutto il percorso della nascita ed oltre. In questo senso è ritenuto un indicatore formidabile della qualità della vita e dell'attenzione delle comunità al proprio futuro.

RICORDA SEMPRE CHE

- Il latte materno fornisce una alimentazione completa ai bambini contribuendo al loro pieno sviluppo e alla loro sana crescita, riduce i tassi di morbidità e mortalità infantile diminuendo l'incidenza e la gravità delle malattie infettive e non.
- L'allattamento oggi deve essere fortemente protetto, promosso e sostenuto.
- Il ruolo degli operatori sanitari è cruciale, ma richiede una specifica e approfondita formazione teorica e pratica sull'argomento.
- Le famiglie hanno bisogno di informazioni scientifiche e libere da conflitti di interesse economico.



PER UNA CULTURA DELL'ALLATTAMENTO

Per promuovere la pratica dell'allattamento è necessario costruire una "cultura dell'allattamento", nel contesto più ampio di una "cultura dei diritti dell'infanzia" a partire dal diritto alla salute, sancito dall'art. 24 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. L'UNICEF Italia è impegnato nella promozione di questo programma che si inserisce nel quadro più ampio del Programma Italia Amica dei Bambini, che include il lavoro con strutture sanitarie, scuole, municipalità e mondo dello sport.

OSPEDALI AMICI DEI BAMBINI

L'iniziativa internazionale "Ospedale Amico dei Bambini" (BFHI, dalla Baby Friendly Hospital Initiative), lanciata dall'UNICEF e dall'OMS nel 1991, incoraggia le buone pratiche basate sulle evidenze scientifiche per la promozione e il sostegno dell'allattamento e il rispetto della naturalità dell'evento nascita.

INIZIATIVA OSPEDALE AMICO DEI BAMBINI PER L'ALLATTAMENTO:

Dieci Passi per la protezione, promozione e sostegno dell'allattamento nei servizi per la maternità.

1. Definire una politica aziendale e dei protocolli scritti per l'allattamento e farli conoscere a tutto il personale sanitario.
2. Preparare tutto il personale sanitario per attuare compiutamente questo protocollo.
3. Informare tutte le donne in gravidanza sui vantaggi e sui metodi che riguardano l'allattamento.
4. Mettere i neonati in contatto pelle a pelle con la madre immediatamente dopo la nascita per almeno un'ora e incoraggiare le madri a comprendere quando il neonato è pronto per poppare, offrendo aiuto se necessario.
5. Mostrare alle madri come allattare e come mantenere la secrezione lattea anche nel caso in cui vengano separate dai neonati.
6. Non somministrare ai neonati alimenti o liquidi diversi dal latte materno, tranne che su precisa prescrizione medica.
7. Sistemare il neonato nella stessa stanza della madre (rooming-in), in modo che trascorrono insieme ventiquattr'ore su ventiquattro durante la permanenza in ospedale.
8. Incoraggiare l'allattamento a richiesta tutte le volte che il neonato sollecita nutrimento.
9. Non dare tettarelle artificiali o ciucci ai neonati durante il periodo dell'allattamento.
10. Promuovere la collaborazione tra il personale della struttura, il territorio, i gruppi di sostegno e la comunità locale per creare reti di sostegno a cui indirizzare le madri alla dimissione dall'ospedale.



COMUNITÀ AMICHE DEI BAMBINI

L'Iniziativa Comunità Amica dei Bambini (BFCL, dalla Baby Friendly Community Initiative) è stata sviluppata adattando ai servizi territoriali socio-sanitari l'Iniziativa "Ospedale Amico dei Bambini" (BFHI), nella consapevolezza che non può esistere un "Ospedale Amico dei Bambini" senza una "Comunità Amica dei Bambini" e viceversa.

INIZIATIVA COMUNITÀ AMICA DEI BAMBINI PER L'ALLATTAMENTO:

Sette Passi per la protezione, promozione e sostegno dell'allattamento nelle strutture socio-sanitarie territoriali.

1. Definire una politica aziendale per l'allattamento e farla conoscere a tutto il personale.
2. Formare tutto il personale per attuare la politica aziendale.
3. Informare tutte le donne in gravidanza e le loro famiglie sui benefici e sulla pratica dell'allattamento.
4. Sostenere le madri e proteggere l'avvio e il mantenimento dell'allattamento.
5. Promuovere l'allattamento esclusivo fino ai 6 mesi compiuti, l'introduzione di adeguati alimenti complementari oltre i 6 mesi e l'allattamento che prosegue.
6. Creare ambienti accoglienti per favorire la pratica dell'allattamento.
7. Promuovere la collaborazione tra il personale sanitario, i gruppi di sostegno e la comunità locale.

Tutte le strutture devono garantire il rispetto del Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno e le successive pertinenti risoluzioni dell'Assemblea Mondiale della Sanità.

CHI PUÒ DIVENTARE OSPEDALE AMICO O COMUNITÀ AMICA DEI BAMBINI

Possono richiedere di avviare il percorso di riconoscimento le strutture pubbliche, le strutture private convenzionate e le strutture private accreditate. Le strutture sanitarie interessate ad ottenere questo riconoscimento devono seguire i Dieci Passi se si tratta di ospedali oppure i Sette Passi se si tratta di strutture socio-sanitarie territoriali (rete dei consultori delle ASL). Tutti gli operatori dei servizi a contatto con donne in gravidanza, madri e bambini, dovranno adottare standard di buone pratiche assistenziali, che hanno lo scopo di proteggere, promuovere e sostenere l'avvio e la durata dell'allattamento.



COME SI DIVENTA OSPEDALE O COMUNITÀ AMICI DEI BAMBINI

Il Comitato Italiano per l'UNICEF, attraverso la Task Force appositamente istituita per la promozione di questo programma, accompagna tutti i passaggi, mettendo a disposizione delle strutture interessate, gli strumenti e le competenze necessarie al raggiungimento dell'obiettivo.

IL PERCORSO CHE L'OSPEDALE O LA STRUTTURA SANITARIA TERRITORIALE DOVRÀ INTRAPRENDERE PER DIVENTARE AMICA DEI BAMBINI È IL SEGUENTE:

A. iscriversi al sito dell'UNICEF Italia per segnalare l'interesse e ricevere i materiali relativi al progetto: www.unicef.it/allattamento. L'UNICEF invierà i materiali necessari che aiuteranno a organizzare un piano d'azione delle singole strutture;

B. fare un'autovalutazione che porterà ad un'analisi delle pratiche che incoraggiano o ostacolano l'allattamento e successivamente saranno individuate le azioni necessarie per attuare il percorso, seguendo la sequenza AAA (Autovalutazione, Analisi, Azione) in analogia con lo sviluppo di altri programmi UNICEF;

C. restituire l'autovalutazione compilata, insieme alla scheda di adesione al programma all'indirizzo: allattamento@unicef.it;

D. ad ogni struttura che aderirà formalmente al programma verrà assegnato un tutor UNICEF che la seguirà nei vari momenti del percorso.



LE TAPPE DEL PERCORSO

Il percorso per il riconoscimento è strutturato in una successione di tappe di sostegno e di valutazione.

1° FASE

SVILUPPO DELLA DOCUMENTAZIONE.

La struttura elabora la politica, i protocolli e le procedure per diventare Amica dei Bambini; individua, insieme al tutor UNICEF, eventuali criticità e pianifica i passi successivi. Superata la verifica dei documenti, la struttura deve attuare e/o concludere la formazione degli operatori che si trovano a contatto con donne in gravidanza, madri, e bambini. Il corso deve essere adeguato al ruolo professionale.

2° FASE

COMPETENZE DEGLI OPERATORI.

Quando tutti gli operatori sono formati e hanno acquisito le competenze necessarie, e dopo la visita di sostegno del tutor, la struttura può richiedere una valutazione degli operatori. Questa fase prevede che i valutatori dell'UNICEF intervistino gli operatori per verificare le conoscenze e le competenze acquisite. Dopo il superamento della 2° fase viene consegnato un Certificato di Impegno.



3° FASE

ASSISTENZA ALLE MADRI E ALLE FAMIGLIE.

Questa fase prevede l'ultima visita di sostegno del tutor, seguita dai valutatori dell'UNICEF che intervistano donne in gravidanza e madri all'interno della struttura, per valutare la qualità dell'assistenza e delle informazioni loro offerte. Una volta superate positivamente le tre fasi di valutazione, l'azienda sanitaria o l'ospedale diventa Amico dei Bambini, con una pergamena che ne attesta il riconoscimento.

Ogni anno tutte le strutture riconosciute devono fare un monitoraggio. Il riconoscimento è valido tre anni. Alla scadenza l'UNICEF prevede una visita di rivalutazione della struttura.



DIRITTO ALLA SALUTE

L'ARTICOLO 24 DELLA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Questo articolo sancisce il diritto dei bambini e degli adolescenti a godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare di servizi medici e di riabilitazione.

La comunità tutta, famiglia e società, deve essere informata “sulla salute e sulla nutrizione del minore, sui vantaggi dell'allattamento, sull'igiene e sulla salubrità dell'ambiente in cui crescono i più piccoli, sulla prevenzione degli incidenti e deve poter beneficiare di un aiuto che consenta loro di mettere in pratica tali informazioni”. Anche se le condizioni di vita e le caratteristiche dei sistemi sanitari nel mondo sono diverse, l'allattamento unisce i bambini e le mamme di tutto il mondo nella conquista della sopravvivenza e della salute. È evidente quindi l'importanza del programma Baby Friendly, che segna anche un momento di collaborazione strategica globale che assume come primo obiettivo quello di assicurare che tutti i bambini abbiano la possibilità di essere allattati, attraverso la riorganizzazione delle pratiche routinarie nei punti nascita e nei servizi territoriali.

1. Gli Stati parti riconoscono il diritto del minore di godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare di servizi medici e di riabilitazione. Essi si sforzano di garantire che nessun minore sia privato del diritto di avere accesso a tali servizi.
2. Gli Stati parti si sforzano di garantire l'attuazione integrale del summenzionato diritto e in particolare adottano ogni adeguato provvedimento per:
 - a) diminuire la mortalità tra i bambini lattanti e i fanciulli;
 - b) assicurare a tutti i minori l'assistenza medica e le cure sanitarie necessarie, con particolare attenzione per lo sviluppo delle cure sanitarie primarie;
 - c) lottare contro la malattia e la malnutrizione, anche nell'ambito delle cure sanitarie primarie, in particolare mediante l'utilizzazione di tecniche agevolmente disponibili e la fornitura di alimenti nutritivi e di acqua potabile, tenendo conto dei pericoli e dei rischi di inquinamento dell'ambiente naturale;
 - d) garantire alle madri adeguate cure prenatali e postnatali;
 - e) fare in modo che tutti i gruppi della società, in particolare i genitori e i minori, ricevano informazioni sulla salute e sulla nutrizione del minore, sui vantaggi dell'allattamento, sull'igiene e sulla salubrità dell'ambiente e sulla prevenzione degli incidenti e beneficino di un aiuto che consenta loro di mettere in pratica tali informazioni;
 - f) sviluppare le cure sanitarie preventive, i consigli ai genitori e l'educazione e i servizi in materia di pianificazione familiare.
3. Gli Stati parti adottano ogni misura efficace atta ad abolire le pratiche tradizionali pregiudizievoli per la salute dei minori.
4. Gli Stati parti si impegnano a favorire e incoraggiare la cooperazione internazionale in vista di ottenere gradualmente una completa attuazione del diritto riconosciuto nel presente articolo. A tal fine saranno tenute in particolare considerazione le necessità dei paesi in via di sviluppo.



STRATEGIA GLOBALE PER L'ALIMENTAZIONE DEI NEONATI E DEI BAMBINI

La malnutrizione è responsabile, direttamente o indirettamente, di un terzo dei 6,3 milioni delle morti di bambini sotto i cinque anni che si registrano ogni anno nel mondo. I neonati che per i primi 6 mesi vengono nutriti esclusivamente con latte materno sono solo il 38%, e non di rado l'alimentazione complementare viene introdotta troppo presto o troppo tardi, e gli alimenti sono spesso non sicuri e inadatti dal punto di vista nutrizionale.

Poiché le pratiche alimentari improprie sono una seria minaccia allo sviluppo sociale ed economico, vanno considerate tra gli ostacoli più gravi per la salute di questa classe di età. Lo stato nutrizionale e la salute della madre e del bambino sono intimamente legati; di conseguenza il miglioramento dell'alimentazione infantile inizia con il miglioramento della salute e dello stato nutrizionale delle donne nelle diverse fasi della vita, e continua con le donne che a loro volta provvedono ai figli e alla famiglia.

La Strategia Globale per l'Alimentazione dei Neonati e dei Bambini si fonda sul rispetto, la protezione, il sostegno e la realizzazione dei principi comuni dei diritti umani. Lo scopo di questa strategia è quello di migliorare, attraverso un'alimentazione ottimale, lo stato nutrizionale, la crescita, lo sviluppo, la salute e di conseguenza, la sopravvivenza dei neonati e dei bambini e di lottare contro le disuguaglianze in salute.

Gli obiettivi quindi sono: diffondere la consapevolezza dei problemi legati all'alimentazione infantile, individuare possibili approcci risolutivi e fornire un quadro degli interventi essenziali; far crescere l'impegno dei governi, delle organizzazioni internazionali e delle altre parti interessate, quali associazioni professionali, istituti di formazione, imprese industriali e commerciali, a favore di pratiche di alimentazione ottimali per neonati e bambini; creare un ambiente in cui le madri, le famiglie e gli operatori in genere possono fare e attuare scelte informate in merito all'alimentazione ottimale per neonati e bambini.

DISPONIBILE SUL SITO UNICEF:

<http://www.unicef.it/doc/2595/strategia-globale-per-l'alimentazione-dei-neonati-e-dei-bambini.htm>



ALLATTAMENTO

UNA CHIAVE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDG) sono 17, coprono tutte le aree dello sviluppo umano, e rappresentano la sfida più ambiziosa della (e per la) comunità internazionale da oggi fino al 2030.

Di seguito vi sono alcuni dei possibili collegamenti tra gli SDG e l'allattamento.

1. POVERTÀ ZERO

L'allattamento è un modo naturale ed economico per nutrire neonati e bambini. È alla portata di tutti e non grava sul budget familiare come invece fa l'alimentazione artificiale. L'allattamento contribuisce a ridurre la povertà.

2. FAME ZERO

L'allattamento esclusivo e la sua prosecuzione per due anni e oltre fornisce nutrienti di alta qualità ed energia adeguata, e aiuta a prevenire la fame, la malnutrizione e l'obesità. Allattare significa anche garantire la sicurezza alimentare.

3. SALUTE E BENESSERE

L'allattamento migliora significativamente la salute, lo sviluppo e la sopravvivenza di neonati e bambini. Contribuisce anche a migliorare salute e benessere delle madri, sia a breve che a lungo termine.

4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ

L'allattamento e un'adeguata alimentazione complementare sono fondamentali per essere pronti ad imparare. Allattamento e cibi solidi di buona qualità contribuiscono significativamente allo sviluppo cognitivo e mentale e perciò promuovono l'apprendimento.

5. UGUAGLIANZA DI GENERE

L'allattamento è veramente imparziale: dà ad ogni bambino e bambina la giusta e migliore partenza nella vita. L'allattamento è un diritto riservato alle donne, ed esse devono essere sostenute dalla società a goderne in maniera ottimale. L'esperienza dell'allattamento dà soddisfazione e empowerment alle madri, nella misura in cui sono loro le protagoniste delle scelte di come nutrire i loro bambini.

6. ACQUA PULITA E IGIENE

L'allattamento a richiesta fornisce al bambino tutta l'acqua di cui ha bisogno, anche con temperature molto alte. D'altra parte invece l'alimentazione con formula richiede l'accesso ad acqua pulita, condizioni igieniche e smaltimento rifiuti.

7. ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

L'allattamento consuma meno energia rispetto alle industrie che producono le formule; riduce anche il fabbisogno di acqua e combustibili fossili a livello domestico.

8. LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Quando le donne che allattano sono sostenute dai loro datori di lavoro sono più produttive e leali. La tutela della maternità e altre politiche sul luogo di lavoro possono aiutare le donne a conciliare allattamento e lavoro. Un impiego dignitoso dovrebbe soddisfare i bisogni delle donne che allattano, soprattutto quelle in situazioni precarie.

9. INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Con l'industrializzazione e l'urbanizzazione le sfide legate al tempo e allo spazio diventano notevoli. Le mamme che allattano e lavorano fuori casa devono poter affrontare queste sfide con il sostegno dei datori di lavoro, dei loro familiari e della comunità. Nidi vicino al posto di lavoro, stanze per l'allattamento e permessi orari per allattare possono fare una grande differenza.

10. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Le pratiche di allattamento sono diverse da un luogo ad un altro. L'allattamento ha bisogno di essere protetto, promosso e sostenuto ovunque, ma in modo particolare nei gruppi più poveri e vulnerabili: questo contribuisce a ridurre le disuguaglianze.

11. CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Nel trambusto delle grandi città, le mamme che allattano e i loro bambini hanno bisogno di sentirsi accolti e al sicuro in tutti gli spazi pubblici. Quando scoppia una calamità o una crisi umanitaria, donne e bambini ne vengono colpiti in modo sproporzionato. Le donne incinte e quelle che allattano hanno bisogno di un sostegno particolare in queste situazioni.

12. CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

L'allattamento costituisce una fonte di nutrimento e sostentamento salutare, costante, non inquinante, rinnovabile, sostenibile e naturale.

13. AGIRE PER IL CLIMA

L'allattamento salvaguarda la salute e la nutrizione infantili in situazioni di calamità e disastri collegati al clima e dovuti al riscaldamento globale.

14. LA VITA SOTT'ACQUA

L'allattamento comporta meno rifiuti dell'alimentazione artificiale. La produzione industriale di formula e la sua distribuzione generano rifiuti che inquinano i mari e colpiscono la vita marina.

15. LA VITA SULLA TERRA

L'allattamento rispetta l'ambiente, al contrario dell'alimentazione artificiale. La produzione delle formule implica una produzione lattiero-casearia che spesso mette sotto pressione le risorse naturali e contribuisce alle emissioni di CO₂.

16. PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI

L'allattamento è tenuto in altissima considerazione in numerose convenzioni e quadri normativi sui diritti umani. Perché siano rispettati i diritti di madri e bambini è necessario che la protezione e il sostegno dell'allattamento siano presenti nelle politiche e nelle legislazioni nazionali.

17. PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

La Strategia Globale per l'alimentazione dei neonati e dei bambini incoraggia le collaborazioni multi-settoriali, e può incrementare svariate partnership che sostengano lo sviluppo attraverso i programmi e le iniziative per l'allattamento.

Tratto dai materiali della Settimana Mondiale per l'Allattamento Materno (SAM) della World Alliance for Breastfeeding Action (WABA). La SAM è coordinata in Italia dal Movimento Allattamento Materno Italiano (MAMI).

Si ringrazia per la gentile concessione.